

Prot. n. RI0001/2021/PRES

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili  
**ATTO DEL GOVERNO n. 292**

**Oggetto: Osservazioni di AssoESCO ai fini del parere delle Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive della Camera dei Deputati**

23 settembre 2021

### **1. Premessa**

**AssoESCO - Associazione Italiana delle Energy Service Company e degli Operatori dell'Efficienza Energetica** è la principale associazione italiana che riunisce oltre settanta aziende italiane. La Community è composta da ESCO – Energy Service Companies, e da operatori accomunati dall'efficienza energetica come mission dell'attività. Gli Associati credono nel valore aggiunto che deriva dal condividere le esperienze, perseguire obiettivi comuni, al fine di aumentare la sensibilità di tutti i potenziali stakeholder nei confronti dell'efficienza energetica, e stimolare la crescita del mercato.

### **2. Osservazioni di carattere generale**

Lo **Schema di decreto in oggetto** riveste importanza fondamentale nel disegnare gli strumenti necessari ad accompagnare la transizione energetica del Paese, con il conseguimento degli sfidanti obiettivi europei di sostenibilità, richiamati dal decreto stesso.

In tal senso, AssoESCO esprime generale apprezzamento per l'impianto generale dello schema di recepimento che delinea numerosi dispositivi, la cui definizione è in larga parte demandati a successivi provvedimenti di attuazione, per la promozione di tecnologie sostenibili, anche mediante attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, in questa sede l'Associazione tiene a sottolineare che le ESCO e gli operatori dell'efficienza energetica vedono con entusiasmo l'introduzione a pieno titolo delle **Configurazioni di Autoconsumo** nell'ambito della produzione e del consumo di energia, in piena sintonia con la precedente attivazione di un periodo transitorio sperimentale introdotto dal nostro Paese - unico in Europa - attraverso l'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (cosiddetto "Milleproroghe").

Le **Comunità energetiche rinnovabili (CER)** hanno infatti il potenziale per diventare uno dei driver della riduzione della domanda di energia consumata a scopi civili, contribuendo al cambiamento dei comportamenti individuali necessari per il raggiungimento degli obiettivi FIT for 55.

### **3. Osservazioni puntuali**

AssoESCO ritiene che lo Schema di provvedimento introduce elementi di novità in grado di fornire maggiore impulso alla diffusione di queste configurazioni.

In particolare, si segnalano:

- Ampliamento del perimetro di aggregazione alla cabina primaria, sebbene tale disposizione debba necessariamente essere accompagnata da una modalità operativa semplificata per la verifica dell'appartenenza a ciascuna cabina

**AssoESCO**

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: [segreteria@assoesco.org](mailto:segreteria@assoesco.org) • sito: [www.assoesco.org](http://www.assoesco.org)

Sede Legale: Viale Bruno Buozzi, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005

- Innalzamento della soglia di ciascun impianto incentivabile da 200 a 1000 kW, anche se auspichiamo l'estensione degli impianti ammissibili a quelli cogenerativi ad alto rendimento, che al pari degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, svolgono un ruolo fondamentale nel processo di transizione energetica

Permangono tuttavia alcune perplessità relative al ruolo assegnato - oppure non assegnato - agli Operatori professionali, che potrebbero generare negli stessi una sorta di sfiducia nello strumento e nell'opportunità di investire risorse. Si tenga presente, infatti, che gli Operatori professionali - con le ESCo in prima fila - hanno a disposizione (e sono disponibili ad impiegare) risorse finanziarie per la realizzazione degli impianti afferenti alle Comunità energetiche rinnovabili, nonché a farsi carico dei rischi di gestione degli impianti stessi al fine di garantire ottimizzazione e continuità delle performance della CER, a beneficio degli utenti partecipanti, del Sistema e degli obiettivi di decarbonizzazione.

In particolare, rileviamo tre aspetti potenzialmente critici, meritevoli a nostro avviso di approfondimento:

- i. Ruolo degli operatori professionali e delle ESCo in particolare
- ii. Scorporo in bolletta
- iii. Complicazioni amministrative e fiscali

#### **Punto i) - Ruolo delle ESCo**

Il ruolo attualmente previsto per le ESCo è esterno alle CER. Nei limiti di quanto previsto dalla RED II, dovrebbe essere chiarito e semplificato il quadro dei rapporti tecnico-normativi fra le ESCo e la CER, in modo che questi ultimi possano utilmente finanziare le operazioni e farsi carico delle performance. Altrimenti cadrebbe l'interesse delle ESCo, e questo significherebbe partire dall'improbabile ipotesi che le CER, composte da soggetti non professionali, riescano a gestire in proprio ottimizzazione e continuità dell'output.

#### **Punto ii) - Scorporo in bolletta**

Il cosiddetto "scorporo in bolletta" nasce da un obiettivo condivisibile di trasparenza. Pur apprezzando che l'adesione al meccanismo da parte dei clienti finali sia resa "opzionale", rileviamo che l'introduzione dello scorporo determina rilevanti complicazioni in termini di gestione dei flussi informativi, dei meccanismi di fatturazione tali da rendere il meccanismo praticamente inattuabile. Ciò, peraltro, introducendo elementi di complessità nella relazione tra la ESCo e il cliente finale e senza produrre vantaggi particolari al cliente stesso, che si troverebbe di fronte a documenti di fatturazione difficilmente comprensibili, con effetti contrari a quelli che la norma si prefigge.

#### **Punto iii) - Complicazioni amministrative e fiscali**

Per dare veloce ed efficace impulso alla diffusione delle CER, riteniamo si debba accelerare il processo di aggiornamento normativo (decreti attuativi in capo al MiTE, delibere ARERA e Regole Tecniche del GSE) per rendere operative le modifiche introdotte dallo Schema di provvedimento in esame.

Riteniamo utile che vengano chiariti alcuni aspetti di natura amministrativa e fiscale (p.es.: possibilità di utilizzare un unico soggetto giuridico per più di una CER, trattamento fiscale degli incentivi in funzione della tipologia di soggetto beneficiario) in modo da consentire a tutti gli stakeholder coinvolti di avviare iniziative di sviluppo delle CER in maniera efficace.